

mettere alla Camera in ordine a questo lavoro speciale.

Egli è noto quanto incontrastato che già fin da sei anni, col concorso del Governo e delle rappresentanze locali furono costruiti i magazzini generali, a complemento dei quali fu contemporaneamente costruita quella banchina, che doveva servire di accesso ai magazzini, mettendoli in comunicazione col mare, e la quale nello spazio intermedio doveva fornire e lasciare lo spazio occorrente per isvolgere il binario, con cui dovranno mettersi in comunicazione i magazzini con la stazione e con la strada ferrata.

Ebbene, o signori, non appena completata la banchina, si è dovuto vedere che per difetto di direzione erasi malamente costruita; perchè non fu saggiato convenientemente il fondo del mare; e dopo che la banchina era completamente costruita, essa fece un sensibilissimo movimento d'inclinazione verso il mare, e per una lunghezza di cinquecento metri circa minacciò di rovesciare.

Fu quindi necessità di operare una grande fossata lungo la linea dei magazzini generali appunto perchè la banchina minacciava di crollare, e fu necessità di sgombrare tutto il terreno che dalla banchina veniva trattenuto. Ciò avveniva or sono cinque anni; ma quel che torna difficile a giustificare è questo; che siano decorsi ben cinque anni, senza che tale deplorabile condizione di cose sia cessata.

Sicchè i danari spesi dallo Stato e dalle rappresentanze locali per i magazzini generali non hanno dato ancora alcun frutto; quegli edifici sono rimasti assolutamente inoperosi e sono serviti, o signori, sapete a che cosa? Alla esposizione agraria fatta nel 1882, ed in alcuni di quei magazzini destinati al deposito delle merci si suole da alcuni anni tenere la ordinaria riunione del Consiglio di leva, ed il servizio di osservazioni nei tempi di contumacia. Eppure in cinque anni di tempo io credo che si poteva e si sarebbe dovuto provvedere alla restaurazione di quella banchina anche per trarre un utile conveniente dai magazzini generali i quali compiute le banchine, impiantate le *grue*, e sviluppati i binari dalla stazione non resteranno inoperosi, perchè erano già pronte le Società che ne volevano assumere l'esercizio. So che si è studiato, si è cercato di fare, si son fatti dei saggi e poscia dei blocchi artificiali; ma converrà l'onorevole ministro che cinque anni per riaccomodare un'opera che fu mal fatta sono anche soverchi, e che non è inopportuno il ricordargli l'urgenza di questo lavoro, il quale poi non è di una grande mole, perchè non

si tratta che di 600 o 500 metri di banchina da re taurare.

E il lasciare inoperosi i magazzini generali per la mancata restaurazione di quella banchina, il ritardo del prolungamento dei binari, la difficoltà d'impiantarvi le *grue* necessarie per lo scarico delle merci sembra a me che siano condizioni importantissime che devono richiamare l'attenzione intera e benevola del Ministero per metterlo nell'impegno di volere una volta finalmente dopo cinque anni affrettare la esecuzione di questi lavori da cui, ripeto, dipende la possibilità di trarre un vantaggio qualsiasi dai danari non pochi che sonosi già spesi, e che non dovrebbero andare perduti.

**Presidente.** Spetta ora di parlare all'onorevole Lazzaro.

**Lazzaro.** Onorevole signor presidente, cedo la mia volta all'onorevole Petroni; riservandomi di parlare dopo, se occorra.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Petroni.

**Petroni.** Quando l'onorevole Rubichi ebbe a svolgere la sua interrogazione ieri sera, io ne ammirai il nobile intendimento, ma non mi fu dato, come sarebbe stato il mio desiderio, di poter consentire nella sua opinione in quanto alla conclusione che ne fece.

L'onorevole Rubichi parmi si sia doluto dell'interpretazione che si volle dare alla legge del 1884 sulla classificazione dei porti, e facendo per giunta la conclusione che la provincia di Lecce non dovesse concorrere alla spesa di manutenzione e riparazione del porto di Bari, abbia fatto il seguente ragionamento: La provincia di Lecce ha tre porti, che ben le valgono pel suo commercio; essa in conseguenza non è interessata nel movimento che succeda nel porto di altra vicina provincia.

Io non posso seguirlo in questo ragionamento, che non parmi esatto, e che però non mi convinse, nè poteva convincermi.

Tralascio la disquisizione se la sola esistenza di uno, due o tre porti in una provincia indichi che in essa vi sia un centro commerciale sì vasto che non le faccia sentir bisogno di riflettersi su porti di altra più o meno vicina provincia; io invece credo che alla stregua delle norme sancite dalla legge del 1884, la provincia di Lecce non abbia ragione per dolersi che il porto di Bari venga noverato tra i porti di seconda categoria e di prima serie.

La legge, a differenza delle precedenti, stabiliva dei criteri abbastanza esatti per la classifi-